

BOLLETTINO DEL CIRCOLO
NUMISMATICO NAPOLETANO



Francesco I di Borbone in Francia e in Ispagna (1829 - 1830)

La Regina di Spagna, Maria Giuseppa di Sassonia, terza moglie del Re Ferdinando VII, il 7 maggio 1829 moriva (1).

Già durante la sua malattia, alla Corte di Madrid, si pensava che il Re, ancora una volta, si sarebbe sposato (2).

La principessa Luisa Carlotta, figlia di Francesco I di Borbone, che aveva sposato l'Infante di Spagna D. Francesco di Paola, d'accordo con la Principessa Partanna, moglie dell'Ambasciatore di Napoli presso la Corte di Spagna, pensò di fare sposare al Re, Maria Cristina sua sorella.

Le due amiche ne scrissero alla Regina Isabella e al Re Francesco di Napoli.

Isabella fece fare segretamente un ritratto della figliola Cristina che aveva ventiquattro anni ed era molto bella.

Dopo la morte della Regina di Spagna la principessa Carlotta mostrò il ritratto al Re vedovo, che fu incantato della bellezza della giovane Principessa.

Stabiliti gli opportuni accordi fra le due corti, si decise il matrimonio fra Ferdinando e Maria Cristina.

Il 9 Settembre 1829, come dice un giornale dell'epoca, (3): « ...deve certo ritenersi per uno dei più fausti che sien sorti ad illuminare le ridenti contrade del Sebeto ».

Con questa frase s'inizia la cronaca della richiesta ufficiale di matrimonio della Principessa Maria Cristina.

Il Cav. Don Pietro Gomez Labrador inviato a Napoli come Ambasciatore straordinario di Sua Maestà Cattolica fu accompagnato da

(1) *Almanacco Reale del Regno delle due Sicilie per l'anno 1834.*

(2) PIETRO C. ULLOA, *Il Regno di Francesco I* a cura di Ruggero Moscati, Napoli 1933.

(3) *Giornale delle due Sicilie*, 10 Settembre 1829.

personaggi della Corte al Real Palazzo; fu ricevuto, secondo tutte le regole dell'etichetta e condotto alla presenza del Re, al quale fatte le debite riverenze, rivolse il seguente discorso:

« Signore

« Il Re di Spagna, mio Augusto Sovrano, m'invia a rappresentare « la Sua persona presso V. M. a fin di chiedere per sua sposa la Prin- « cipessa D. Maria Cristina Vostra diletta figliola.

« Vostra Maestà ricevè da Spagna la compagna Augusta il di cui « amore fa la sua felicità, amore che, benedetto dall'Onnipotente, le ha « formato la corona di Principi e Principesse che adornano e raffor- « zano il Vostro Trono.

« Adesso Signore, la Spagna domanda a V. M. che, in corrispon- « denza del dono inestimabile che le fece, gliene faccia uno uguale in- « viandole una Regina, la quale come il mio Sovrano e come V. M. « riunisce nelle Sue vene il sangue di S. Ferdinando e di S. Luigi, di « Carlo V ed Enrico IV, di Luigi XIV e di Carlo III.

« Se V. M. concede ai desideri dei Miei Sovrani, la Principessa M. « Cristina siederà al lato di S. M. sul Trono glorioso di Spagna per es- « sere una delle sue più celebri Regine.

« S. A. R. non ha bisogno di studiare negli annali di sua famiglia « le azioni delle Bianche e delle Isabelle, poichè nel palazzo di cui è « nata tiene il modello di tutte le virtù; e qualità Reali, e nello stesso « nacque altra figlia di V. M. che ha fatto vedere al mondo meravi- « gliato che nelle Principesse di sua casa la fresca età le attrattive e « la delicatezza del sesso possono unirsi con la robustezza eroica del- « l'animo.

« V. M. non può dare la sua figlia amata ad un monarca più pos- « sente, nè consegnarla ad uno più tenero e miglior marito, nè confi- « darla ad una Nazione più costante nella sua lealtà ».

L'Ambasciatore continuò e terminò il suo discorso con le frasi più adatte.

Il Re rispose che era soddisfatto di accordare la mano di sua figlia al Re Ferdinando VII nella certezza che l'avrebbe fatto felice come, per ventisette anni l'aveva fatto felice la Regina Isabella. Si dichiarava contento della persona che era stata incaricata da S. M. Spagnola per la richiesta anche perché già era venuto a chiedere la mano dell'altra sua figlia Carlotta per l'Infante di Spagna D. Francesco di Paola. Finita l'udienza del Re s'iniziò l'udienza della Regina e l'Ambasciatore così le parlò:

« Signora

« Il Re di Spagna mio Augusto Sovrano mi invia a chiedere a
« V. M. il Suo consenso per potersi legare in matrimonio seco lui la
« Principessa M. Cristina amata figlia di V. M. La fama delle qualità
« personali di S. A. R. sarebbe bastata per far desiderare a S. M. que-
« sto parentado; però la circostanza di essere figlia della sua diletta
« sorella e la speranza che le sarà somigliante hanno aumentato la
« forza di questo desiderio ».

Il discorso continua, e in ultimo, l'Ambasciatore chiede il permesso alla Regina di poter dare alla Principessa M. Cristina il ritratto del Reale Sposo.

La Regina risponde in lingua Spagnola dicendosi contenta che il suo amatissimo fratello abbia scelto come Sposa la sua diletta figliola e fa voti di vita prospera agli sposi e complimenti all'ambasciatore che già aveva compiuto la richiesta matrimoniale per la sua figlia Luisa Carlotta.

S. M. annuì alla domanda dell'Ambasciatore il quale fece avanzare un gentiluomo che gli consegnò il ritratto.

La M. S. ordinò intanto alla sua cameriera maggiore di far venire la Principessa, che venne e dopo aver riverito S. M., salì sul Trono ponendosi a sinistra dell'Augusta Genitrice.

L'Ambasciatore parlò alla Principessa dicendosi lieto del consenso avuto dai suoi genitori e disse le solite frasi di convenienza. Quindi le presentò il ritratto dell'Augusto Sposo; S. A. R. prima di accettarlo fece una profonda riverenza a S. M. per chiedere il permesso e ricevè dalle mani dell'Ambasciatore il ritratto che immediatamente venne dalla M. Sua sospeso al petto della sposa, la quale si degnò di rispondere, in lingua Spagnola a S. E. con frasi di cortesia e riconoscenza per il Re di Spagna suo amato zio.

Nella stessa giornata, dopo detta funzione, il Cav. de Medici dette un pranzo.

La sera vi fu ricevimento alla Reggia e alle 9 ½ fu dato al S. Carlo una cantata fatta per l'occasione: « L'Annuncio Felice » musicato da Giovanni Pacini. Terminata la rappresentazione l'Augusta Famiglia si trattenne a ricevere gl'invitati, dopo di che si ritirò nei reali appartamenti.

Il 30 Settembre i Reali con la Sposa Maria Cristina ed il piccolo Conte di Trapani, seguiti dal Cav. Luigi de Medici ed altri, partirono da Napoli alla volta di Madrid.

Il Duca di Calabria, futuro Ferdinando II, accompagnò gli augusti genitori al confine del Regno (4).

Giunti a Roma furono bene accolti dal Papa Pio VIII. Mentre i Sovrani si dirigevano in Toscana, dove furono ricevuti degnamente dal Granduca, il Principe di Salerno, che li aveva accompagnati fino allora, partì verso Vienna (5).

Il 31 Ottobre arrivarono a Grenoble e come dice il diario del Re (6):

« ... Salutati dai cannoni del Forte di Grenoble entrammo in città « in mezzo alle file di soldati sotto le armi, e giunti al Palazzo della « Prefettura, fummo ricevuti ugualmente dalle primarie autorità, ove « dopo breve trattenimento ci ritirammo nell'appartamento destinato « ci, stando ancora un pezzo con la famiglia.

« Alle 6 vi fu pranzo di etichetta di sessanta coperti con tutte le « persone delle nostre rispettive corti e con le principali autorità del « paese, dopo il quale trattenutemi ancora per altro tempo con la fa- « miglia, scrissi ed a letto... ».

A Grenoble vi fu riunione di undici membri della famiglia Borbone, dei quali scriverò i nomi più sotto quando parlerò della medaglia coniatà per questa fausta occasione.

Partiti da Grenoble giunsero il 3 Novembre in Avignone, l'11 entrarono in Ispagna, il 15 a Barcellona.

Dell'arrivo ad Aranjuez e delle cerimonie svoltesi ivi trascrivo parte di una lettera (7) diretta a S. E. il March. Fuscaldo in Roma, dal Principe di Cassero.

« Madrid 13 Dicembre 1829

Eccellenza,

Martedì 8 corrente giungemmo felicemente in Aranjuez siccome era stato stabilito.

Le LL. MM. e la Reale Principessa D. Maria Cristina furono incontrate alla distanza di circa due leghe dai Reali Infanti D. Carlo e D. Francesco di Paola, e dalla Reale Infanta D. Luisa Carlotta, che Le

(4) DEL POZZO, *Cronaca Civile e militare delle due Sicilie*, Nap. 1857.

(5) PIETRO ULLOA, *Il Regno di Francesco I* a cura di R. Moscati, Nap. 1933.

(6) Arch. di Stato di Napoli, Arch. Borbone 578 (II) Giornale del viaggio delle LL. M. in Spagna e in Francia.

(7) A. S. N., Archivio Borbone 1507.

condussero al Real Sito tra gli applausi e gli onori militari resi Loro da un considerevole numero di truppe mandate a bella posta in Aranjuez. La sera seguente ebbe luogo lo sposalizio della prelodata Real Principessa in un oratorio di quei Reali appartamenti, per Procura indossata da S. M. Cattolica al Suo Augusto Fratello l'Infante D. Carlo ed immediatamente dopo si effettuò la consegna nel modo consueto avendo la Maestà del Re N. S. eletto per Plenipotenziario il Principe di Scilla e per Segretario il Cav. D. Michele Zamparelli e S. M. Cattolica il Conte Di Bornus in qualità di Plenipotenziario, il Cav. Grijalva per segretario della detta consegna.

Il giorno 11 arrivarono gli Augusti Nostri Sovrani in Madrid verso le ore dodici, ebbero fatti gli onori militari, e vennero ricevuti da S. M. Cattolica al piede della scala del Suo Real Palazzo dove era preparato il Loro alloggio.

La Regina di Spagna fece la sua solenne entrata un poco più tardi in una carrozza aperta accompagnata dalle Reali Infanti D. Francesca, D. Luisa Carlotta e dalla Principessa di Beira. Il Re di Spagna, e i Serenissimi Infanti D. Carlo e D. Francesco si erano portati a cavallo fuori dalla Città e ritornarono accanto la carrozza della Regina; ponendo posto a dritta e sinistra della medesima.

La funzione fu delle più brillanti; si per la bellissima tenuta delle truppe Spagnole, che erano formate in due ali lungo la strada che dovevano percorrere LL. MM. come per la riunione di tanti distinti personaggi che si erano portati nel Real Palazzo a compiere con le LL. MM. Siciliane e con le LL. MM. Cattoliche nonchè per la folla di popolo che anelava di vedere la nuova Regina, ed esprimerle nel modo il più patente l'entusiasmo che eccitava in esse il nuovo legame che aveva contratto il Suo Sovrano.

Nella stessa sera dell'11 si verificò la gran Cerimonia della *ratifica del matrimonio* nella sala del Trono di questo Real Palazzo, magnificamente addobbato, alla quale assistè il Corpo Diplomatico, e tutte le persone di Corte ed a cui intervennero i nostri Augusti Sovrani in una tribuna a bella posta eretta.

Finita la funzione le LL. MM. Siciliane essendo scese dalla tribuna, s'incontrarono in mezzo alla sala con le LL. MM. Cattoliche ed ebbero luogo tra esse l'espressione del reciproco affetto...

Le così dette in Spagnolo *relaciones* o sieno benedizioni nuziali si fecero ieri mattina nella Chiesa della Madonna della Atocha.

La sera andarono le LL. MM. Siciliane e Cattoliche al Teatro della

Cruz e questa mattina vi è stato un gran baciamento in Corte. Si è creduto più conveniente di farsi lo spozalizio per procura in Aranjuez onde evitare gl'imbarazzi cui si sarebbe andati incontro se l'entrata delle LL. MM. e i Nostri Augusti Sovrani in Madrid avesse dovuto farsi unitamente con la loro Augusta figlia... ».

Riferisco alcune parole scritte dal Re nel suo diario in data 11 Dicembre 1829 (8).

« Alle ore 8 si fece la ratifica del matrimonio nella sala del Trono, « nel modo fissato nel programma, essendo noi due in un palco di « rimpetto al Trono, e facendo da Padrini gl'Infanti D. Carlo e Don « na Luisa.

« Terminata la cerimonia ci abbracciammo e quindi ognuno si « ritirò nel suo quarto.

« Alle ore 11 $\frac{1}{2}$ andai io con mia moglie al quarto del Re ad as- « sistere alla sua cena con Cristina e quindi mia moglie passò a spo- « gliare Cristina cambiarle la camicia e metterla a letto ed io mutata « la camicia al Re ed accompagnatolo a letto li benedimmo e lasciam- « mo soli, ritornammo a casa e ci coricammo ».

Il giorno 12 (9) gli sposi e i parenti tutti andarono al convento dei Domenicani della Madonna di Atocha a ricevere la benedizione Nuziale con tutta solennità.

La sera al teatro della Cruz si cantò un inno, si recitò una commedia intitolata « Le Maschere di Amiens ». Lo spettacolo terminò con un melodramma allegorico col titolo « Il tempio di Imeneo ». A lungo si trattennero i Reali di Napoli a Madrid. Il 25 Gennaio vi fu un luttuoso avvenimento, la morte del Cav. de Medici. Il giorno seguente il Re ordinò che il direttore del ministero delle finanze Camillo Caropreso sostituisse il ministro morto.

Terminato il loro soggiorno in Spagna i Sovrani Napoletani si diressero verso la Capitale Francese; ove giunsero al 14 Maggio 1830. Il 15 Maggio (10) alle ore 3 $\frac{1}{2}$ giunsero a Saint Cloud; ivi Francesco I potè incontrare Carlo X, la figlia Duchessa di Berry e i nipotini duca di Bordeaux e Mademoiselle. All'Elisée Bourbon, palazzo destinato al-

(8) A. S. N., Archivio Borbonico 578 Giornale del viaggio delle LL. MM. in Spagna e in Francia.

(9) *Giornale del Regno delle due Sicilie*, n. 299, p. 1200.

(10) RUGGIERO MOSCATI, *Op. cit.*

l'alloggio dei Sovrani, furono ricevuti dai Duchi d'Orleans, dagli Ambasciatori di Spagna, delle due Sicilie e dal Principe di Salerno che era tornato dal suo viaggio in Austria e Germania.

Riferisco ora dal già citato diario ciò che fu scritto dal Re il 31 Maggio 1830:

« Alzatosi mi feci le devozioni poi feci collezione, in seguito mi « posi a scrivere, venne Carolina vidimmo gente fra gli altri la secon- « da figlia adottiva di Carolina con Chenet, e poi la vedova Madame « La Roche Iaquelai (sic) col figlio; quindi sortimmo con Carolina ed « andammo a vedere la Zecca delle Medaglie ch'è piuttosto piccola ma « molto ben disposta, e vi osservammo fra l'altro un torchio che il « bilanciare invece di essere fatto al solito è fatto a ruota che otto « uomini nello stesso tempo girano; vidimo anche il laminatore per « le medaglie che siccome dovevano essere molto doppie, così è fatto « in modo più futo e con delle ruote di celerità poste sotto terra. Os- « servammo anche la medaglia di bronzo, le fondono grossolanamente « e poi col cono le riducono solo alla perfezione.

« Vidimo consecutivamente i Gabinetti di conei e di ponzoni che « sono molto abbondanti e messi bene in ordine, alla nostra presenza « coniarono tre medaglie coi nostri ritratti e quello di Franceschino « per il nostro intervento alla Zecca, l'altra rappresentante l'unione « di famiglia successa nel nostro viaggio a Grenoble e la terza del ri- « tratto di Cristina come Regina di Spagna » (11).

« Dopo di aver tutto osservato colà tornammo a casa e al pas- « saggio vidimo la scheletro della balena che si fa osservare nella « piazza Luigi XVI. Scrisi, alle 5 venendo Carolina pranzammo, dopo « non sentendomi bene dovetti stare avvolto nel cappotto e dormire « sopra una sedia. La sera alle 9 andammo al Palazzo Reale da Amali « dove vi fu una magnifica festa, tutto il Palazzo essendo illuminato « da fuori ed anche il giardino come pure tutte le terrazze a lumi di « varj colori che facevano un superbo effetto, le tavole, tanto di ballo « quanto della cena erano poste sopra un bel gusto; io alle 11 dopo « aver tutto visto mi ritirai con mia moglie ed a letto ».

Il 4 Giugno 1830 ci fu un consulto fra i vari medici per la salute del Re. In questo giorno il Re scriveva nel suo diario:

(11) Il Re nel suo diario non ha ricordato un'altra medaglia anche con la data 31 Maggio 1830 in onore di Maria Carolina Duchessa di Berry (Ricciardi n. 148).

« ... Vidi anche l'Incaricato delle monete che venne a portarmi
« le medaglie coniate alla Zecca in nostra presenza... ».

Descrivo queste medaglie:

I



D) FRANCOIS I.^{ER} MARIE ISABELLE FRANCOIS DE PAULE C.^{TE}
DE TRAPANI.

Busti del Re, della Regina e del Conte di Trapani volti a sinistra.
Sotto BARRE F.^T / DE PUYMAURIN N. P. (12).

R) LL. MM. SICILIENNES VISITENT LA MONNAIE ROYALE DES
MEDAILLES

Stemma borbonico, con corona, manto reale e collari di ordini cavallereschi.

All'esergo: • 31 MAI 1830 •

R. diam. mm. 50

Coll. Catemario

(12) Il barone Giovan Pietro Casimiro De Puymaurin fu maestro di Zecca di Parigi dal 1816 al 1830, era nato a Tolosa il 1757 morì nel 1841. L. FORNER, *Biographical Dictionary of Medallist* ecc. Londra, Spink e Son 1904-1916.



D) Simile a quello della medaglia precedente.

R) REUNION DE ONZE MEMBRES DE LA FAMILLE DES BOURBONS A GRENOBLE LE 31 OCT. 1829. Ritratti di otto principi Borboni racchiusi in circoli, col nome e il titolo di ciascuno:
M. C. F. L. MADAME DUCH. DE BERRY
M. CHRIST. REINE D'ESPAGNE
L. CH. INFANTE D'ESPAGNE
LOUIS PHILIPPE DUC D'ORLEANS
L. M. TH. CH-ISAB D'ORL.
F. P. L. C. H. J. D'ORLÉANS D. D. CHARTRES
MARIE AMELIE DUCH. D'ORLEANS
FRANC. DE PA A. M. INF. D'ESPAGNE
In basso BARRE FEC. ET INV.

R. diam. mm. 50

Coll. Catemario

Spiegazione dei personaggi effigiati nel rovescio della precedente medaglia:

1°) Maria Carolina di Borbone figlia di Francesco I e Maria Clementina nata a Napoli il 1798; nel 1816 sposò il Duca di Berry figlio di Carlo X; restò vedova nel 1820.

2°) Maria Cristina figlia di Francesco I che aveva sposato Ferdinando VII di Spagna.

3°) Luisa Carlotta anche figlia di Francesco I che aveva sposato il fratello di Ferdinando VII, l'Infante di Spagna Francesco di Paola.

4°) Luigi Filippo duca d'Orleans poi Re dei Francesi (1830-48).

5°) Luisa Maria d'Orléans figlia di Luigi Filippo nata il 1812, sposò Leopoldo I Re del Belgio, morì il 1860.

6°) Ferdinando Filippo duca di Chartres, figlio di Luigi Filippo, nato il 1810, sposò Elena di Meclemburgo, morì nel 1842.

7°) Maria Amelia figlia di Ferd. IV di Borbone, aveva sposato Luigi Filippo d'Orléans.

8°) Francesco di Paola Infante di Spagna, fratello di Ferdinando VII, che aveva sposato Luisa Carlotta.

III



D) MARIE · CHRISTINE PRINCESSE · DE · NAPLES

Testa della Principessa volta a sinistra con diadema. In basso a sinistra: DE PUYMAURIN D. a destra E. DUBOIS F. (13).

R) NÉE / LE XXVII AVRIL / MDCCCVI / MARIÉE / A FERDINAND VII / ROI D'ESPAGNE / ET / DES INDES / LE XI DÉCEMBRE / MDCCCXXIX.

R. diam. mm. 50

Collezione Catemario

Prendiamo in considerazione un'altra pagina del diario del Re dove si parla della Zecca di Parigi.

« 11 Giugno 1830

« Alzatomi alle 9 dopo di aver passata una buona nottata; feci la mia vita solita sentii la Messa, vennero a farmi visita Amali e Carolina, vidi gente fra l'altro Mad. La Roche Chatellon, poi uscimmo ed

(13) Eugène Joseph Dubois medaglista francese nato a Parigi il 9 novembre 1795 morto a Lignières nel 1863.

« andammo alla Zecca dove coniarono una moneta per la nostra an-
« data colà; non vi è niente di rimarchevole, facendosi tutte le opera-
« zioni al solito, anzi con maggior mano d'opera, le uniche cose rimar-
« chevoli sono: il museo dove vi è una collezione di tutti i modelli di
« medaglie monete ed altro necessario per la Zecca, la raffineria del-
« l'oro dell'argento, che ora si fa in vasi di platino, avendo trovato il
« metodo chimico che nell'argento ve n'è una millesima parte d'oro, e
« la maniera per la quale per via di una macchina chiamata balansuar
« nell'istesso tempo che si conia la moneta, rifà anche il cordone e let-
« tere rilevate... » (14).

Descrizione della medaglia-moneta:

IV



D) FRANCOIS I MARIE ISABELLE

Scudi accollati dei Borboni di Napoli e di Spagna, sormontati da corona fra un ramo di alloro e un giglio.

R) Nel campo L.L. M.M. / LE ROI ET LA REINE / DES DEUX SI-
CILES / VISITENT LA MONNAIE / DE PARIS / LE 11 JUIN /
1830.

Sotto T.

Sul taglio incuso ★ DIEU PROTEGE LA FRANCE

Ar., diam. mm. 37 peso gr. 25,02.

Poiché questa medaglia ha lo stesso diametro e lo stesso peso delle monete di 5 franchi, in corso in quell'epoca, la possiamo chiamare moneta-medaglia.

(14) Nel diario del Re non è ricordata un'altra medaglia per le nozze di Maria Cristina e Ferdinando VII elencata nel Ricciardi col n. 144 che ritengo di conio spagnuolo.

Esistono esemplari di questa medaglia in argento e in rame, che differiscono dalla precedente per la leggenda a rilievo, sul taglio: (Tre gigli) DOMINE SALVUM FAC REGEM.

A proposito di medaglie è opportuno qui ricordare che il re Carlo X aveva donato al re Francesco I durante al sua dimora in Francia, porcellane, stampe e medaglie (15). Questi doni non furono portati da Francesco a Napoli, ma restarono all'Elisée Bourbon.

Dopo la rivoluzione del luglio 1830 furono mandati da Amalia, divenuta regina dei francesi, al fratello re Francesco.

La salute di Francesco I non era stata soddisfacente nell'ultimo periodo passato in Francia tanto che, come risulta dal suo diario, il 4 giugno fu fatto un consulto fra vari medici.

Tornò a Napoli il 30 luglio e fu accolto con giubilo. La sua salute continuò a declinare, il 5 novembre ricevette il Viatico e l'Estrema Unzione.

Francesco I morì l'8 novembre 1830.

Agnese Catemario di Quadri

(15) R. MOSCATI, *Op. cit.*